

L'INTERVISTA

«Opposizione immobile Proprio come Oliverio»

Roberto Sacco dice addio al Pse e ne ha per tutti: da Paolini «assente» alla Regione guidata dal sangiovese che ricorda quella di Scopelliti: «Solo proclami dalle elezioni, così si riconsegna Cosenza a Occhiuto»



Pse addio. Roberto Sacco, uno dei più attivi membri del gruppo consiliare che sostenne la candidatura di Enzo Paolini alle Amministrative del 2011, ha deciso: «D'ora in poi combatterò le mie battaglie in autonomia». E si congeda dai compagni d'avventura avuti finora senza risparmiare critiche a destra e, soprattutto, a manca.

Perché lasciare il gruppo Pse?

«Quattro anni fa avevo confidato nel progetto di Paolini sindaco, ma ora non ha più senso. Siamo rimasti solo io e Cipparrone a fare vera opposizione, gli altri si sono "accasati" con Oliverio e tacciono. Meglio andare avanti da soli a questo punto».

Anche Cipparrone in realtà ha sostenuto Oliverio e scaricato Paolini all'indomani delle Regionali,

mentre lei si era professato fedelissimo dell'avvocato: cosa è cambiato da allora?

«Io credo che in un momento di stallo come quello che c'è stato in Comune un leader avrebbe dovuto essere più presente nelle discussioni. L'assenza di Paolini invece si è notata, eccome».

Se fosse candidato alle primarie quindi non lo sosterebbe più?

«Mi regolerò confrontandomi con i candidati per valutare il da farsi, ma non so se sosterrò ancora Paolini. Di certo, per vincere bisognerà essere uniti, spaccarsi come nel 2011 regalerebbe di nuovo la città ad Occhiuto».

L'attuale sindaco crede molto in una riconferma, può farcela?

«L'immobilismo di Oliverio gli sta dando una mano enorme, ha

detto "Stiamo arrivando" cinque mesi fa ma ancora non è riuscito nemmeno a fare una Giunta. Si è limitato a fare la fotocopia degli atti della vecchia amministrazione: l'ospedale è ancora in crisi, la legge Orsomarso sui rifiuti, che tanto criticava con Aieta quando erano alla Provincia, è stata prorogata. Dalla campagna elettorale ad oggi ha fatto solo proclami, la gente ti dice che forse era meglio Scopelliti perché Oliverio e suoi candidati in cui confidavamo non hanno fatto ancora nulla».

Si è chiesto il motivo?

«Ci deve essere un virus nella Regione: appena ti siedi sulla poltrona dimentichi le promesse agli elettori».

Tornando a Occhiuto, come giudica il suo operato?

«Rispetto all'immobilismo di Perugini lui è d'oro. Il suo errore principale è stato piazza Bilotti, è irrealizzabile e lo aveva capito pure Mancini. I commercianti chiudono, i residenti sono scontenti... ma se i lavori finissero entro le elezioni potrebbe di nuovo vincere».

Anche se sfidasse un triumvirato Adamo-Gentile-Morrone come si mormora da tempo?

«Quelli sono giochi di potere nazionali trasportati in Calabria. Se li facessero anche qui per mandare a casa Occhiuto, perché opporsi? L'importante è che si punti su un candidato spendibile, con una scelta condivisa dagli alleati e non calata dall'alto».

ciggi

WELFARE

Mezzi rotti da mesi Disabili appiedati



Il problema non è nuovo, ma non per questo è meno grave: i pullmini comunali utilizzati per il trasporto dei disabili - quelli, per intendersi, dotati di piattaforme elevatrici per caricare le sedie a rotelle - sono ancora una volta fuori uso e nessuno li ripara. Il disservizio si era verificato anche in autunno, quando le famiglie di alcuni disabili cosentini in cura presso una struttura di Lappano avevano protestato a lungo con l'allora assessore al Welfare, Manfredo Piazza, prima di vedere ripristinato il servizio. Tutto si era risolto al meglio ma le cose sono filate lisce per poche settimane. Poco dopo, infatti, i mezzi del Comune hanno dovuto di nuovo fare i conti con i guasti e così, uno dopo l'altro, i quattro bus dotati di piattaforma si sono rotti di nuovo, senza che venisse stanziato un solo euro per le riparazioni. Ne hanno fatto le spese quattro pazienti affetti da sclerosi multipla, che con quei mezzi andavano a fare terapia nella sede dell'Aias a Serra Spiga, ma anche altri che avevano fatto domanda al Comune per il servizio di trasporto e sono ancora in attesa di risposta. A segnalare il caso è stato il consigliere comunale Roberto Sacco, che ieri mattina si è rivolto al collega (e presidente della commissione consiliare Sanità e Welfare) Francesco Cito per chiedergli di convocare una seduta ad hoc della "sua" commissione per trovare una soluzione. Richiesta accolta: la riunione si terrà lunedì mattina alle 10, ma la speranza è che già da prima arrivi qualche soldo per le riparazioni dei bus rotti. (ciggi)

C'ERAVAMO TANTO AMATI
Roberto Sacco spara a zero sugli ex alleati

L'INTERVENTO

Non lasciamo che gli ingegneri vadano a Rende

Non è una città per ingegneri. L'Ordine sta cercando una nuova sede e nell'avviso pubblico per trovare un immobile si fa riferimento anche a Rende, intesa come area urbana. La sede dovrà essere localizzata nel territorio di Cosenza "o, comunque, solo in subordine, in caso di indisponibilità nel capoluogo, nell'ambito dell'area urbana Cosenza-Rende", in una zona urbanizzata, facilmente collegata con la rete viaria esistente e con la rete di trasporti pubblici urbani ed extra urbani, prossima a parcheggi pubblici. Accessibilità ai disabili, efficienza energetica, sono altre caratteristiche richieste. Ma si è disponibili a sconfinare. Che sia la parziale ammissione di doversi confrontare con una città sempre meno direzionale? Ci auguriamo che l'amministrazione comunale non resti con le mani in mano. Altrimenti un pezzo dopo l'altro in città non resterà più nulla.

Sergio Nucci
consigliere comunale
Polo civico Buongiorno Cosenza

PALAZZO DEI BRUZI

Consuntivo rinviato a maggio Serve più tempo per i residui

Solo Mazzuca e Sacco per l'opposizione, tredici consiglieri (incluso il presidente dell'assemblea, Luca Morrone), più Luciano Vigna (foto) in rappresentanza della Giunta: presenze ridotte al minimo indispensabile ieri pomeriggio in consiglio comunale, ma sufficienti a poter votare il rinvio a data da destinarsi - anche se il giorno dovrebbe essere il 12 maggio - l'approvazione del Bilancio consuntivo del 2014. Dopo i consueti novanta minuti di ritardo rispetto all'orario di convocazione, ha preso subito la parola Vigna. Nessuna dichiarazione epocale, solo la conferma di quanto si sapeva già da un po': «È un anno rivoluzionario per gli equilibri economico-finanziari degli enti locali. Insieme al rendiconto, infatti, si dovrebbe procedere ad un altro adempimento fondamentale, cioè l'approvazione in Giunta del riaccertamento straordinario dei residui, pratica complessa per la quale l'Anci stessa ha chiesto al ministero dell'Interno una proroga rispetto al termine di scadenza del 30 aprile». Quindi, la richiesta - anche questa nell'aria già da alcune ore - all'aula di rinviare la seduta «per dare agli uffici e, di conseguenza, agli organi di indirizzo politico, il tempo necessario a pianificare un atto che ha un'importanza fondamentale. Il Comune ha una mole notevole di residui, il cui



riaccertamento permette di ridefinire lo stato delle passività, di riclassificarle e dunque di rideterminare il risultato di amministrazione». I consiglieri, rassicurati su eventuali problemi che il ritardo potrebbe comportare - «Non ce ne saranno, il consuntivo è stato comunque già approvato dalla Giunta», ha affermato Vigna - hanno votato unanimi per il rinvio e Morrone ha annunciato una conferenza dei capigruppo per il 4 maggio, data in cui si deciderà il giorno del prossimo Consiglio sul Bilancio. A bocce ferme, Spataro ha voluto ringraziare pubblicamente il dirigente Giampiero Gargano, che negli ultimi mesi ha fatto le veci del segretario generale Grossi dopo il pensionamento di quest'ultimo a fine 2014. (gcs)

LAVORO

I commercialisti e la Provincia collaboreranno

Una collaborazione tra enti professionali e Provincia per favorire l'inserimento dei cittadini nel mondo del lavoro. Questo lo scopo dell'accordo firmato dal presidente Occhiuto con l'Ordine dei commercialisti e quello dei consulenti del lavoro per potenziare lo scambio di flussi informativi tra i Centri per l'impiego della Provincia e le imprese operanti sul territorio. Un accordo che si basa sulle specifiche funzioni che la Provincia ha in materia di collocamento e di politiche attive del lavoro. «L'efficacia dell'intermediazione tra la domanda e l'offerta di lavoro - si legge nell'accordo - è un requisito indispensabile per la creazione di un mercato flessibile e si rende necessario costruire una relazione stabile con le aziende presenti sul territorio. L'attuale sistema di mercato, segmentato e instabile, rende necessario potenziare i servizi pubblici, anche attraverso il rafforzamento dei processi di collaborazione con gli attori presenti sul territorio».